

L'APPELLO Il "rosso" in bilancio dell'Ulss 1 preoccupa il segretario provinciale della **Cgil**, Bellini

«Basta sacrifici no a nuovi tagli a ospedali e sanità»

Lina Pison

BELLUNO

«I bellunesi non hanno bisogno di ulteriori sacrifici».

A dichiararlo, in una nota, è il segretario generale della **Cgil** di Belluno, Ludovico Bellini, preoccupato dagli ultimi dati diffusi dalla Regione che vedono ancora una volta l'Ulss 1 chiudere l'anno con i conti in rosso: nel 2012 la perdita si è attestata sui 4 milioni e 119 mila euro. E dal deficit ai tagli il passo è breve. Ma il diritto alla salute deve essere garantito a tutti e se una riduzione della spesa sanitaria è doverosa non si possono «compromettere i risultati, in termini di qualità e di accessibilità dei servizi sanitari e sociali».

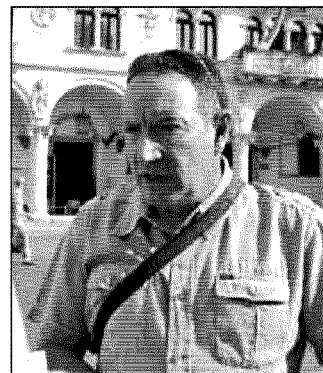
Gli esempi sono sotto gli occhi di tutti. «I bellunesi che necessitano di assistenza specialistica - spiega Bellini - devono aspettare un tempo esagerato per ottenerla. Spesso e volentieri l'appuntamento è fissato nell'ospedale più lontano dalla loro residenza. Molti anziani hanno bisogno di essere accompagnati da un familiare con l'auto privata, oppure, quando è possibi-



IN CORSIA Medici in ospedale e il segretario **Cgil** Ludovico Bellini

le, di servirsi del trasporto pubblico aumentando notevolmente i costi». Ma le soluzioni, per il segretario generale della **Cgil**, ci sono. Secondo Bellini «è necessaria una stretta collaborazione tra la due Ulss provinciali», ad esempio mettendo in «rete» i medici ospedalieri per muoversi da un ospedale all'altro. Per garantire la sopravvi-

venza degli ospedali di montagna bisogna «specializzare i più piccoli su prestazioni specifiche sfruttando al meglio le loro caratteristiche, creando così altre eccellenze curative». «Nello stesso tempo è necessario attivare quelle strutture intermedie (ospedali di comunità, unità riabilitative territoriali e hospice per malati terminali ndr)



previste dal piano socio-sanitario regionale attivando così una vera economia di scala».

«Questo ed altro si può cominciare a fare - conclude Bellini -, sapendo, come ha dichiarato il direttore generale dell'Ulss 1, che i «costi per assicurare lo stesso diritto all'assistenza sanitaria in montagna saranno sempre maggiori di quelli di altre zone densamente popolate» e che puntare al solo pareggio di bilancio immediato può rappresentare, oltre a minori servizi, un aumento importante della spesa sanitaria e sociale in futuro».

© riproduzione riservata